

PROFESSIONE DI FEDE

Veglia di preghiera

Provocazione iniziale:

*Voglio trovare un senso a questa sera
Anche se questa sera un senso non ce l'ha*

*Voglio trovare un senso a questa vita
Anche se questa vita un senso non ce l'ha*

*Voglio trovare un senso a questa storia
Anche se questa storia un senso non ce l'ha*

*Voglio trovare un senso a questa voglia
Anche se questa voglia un senso non ce l'ha*

*Sai che cosa penso
Che se non ha un senso
Domani arriverà...
Domani arriverà lo stesso
Senti che bel vento*

*Non basta mai il tempo
Domani un altro giorno arriverà...*

*Voglio trovare un senso a questa situazione
Anche se questa situazione un senso non ce l'ha*

*Voglio trovare un senso a questa condizione
Anche se questa condizione un senso non ce l'ha*

*Sai che cosa penso
Che se non ha un senso
Domani arriverà
Domani arriverà lo stesso
Senti che bel vento
Non basta mai il tempo
Domani un altro giorno arriverà...
Domani un altro giorno... ormai è qua!
(V. Rossi, "Un senso")*

Ci chiediamo: davvero la vita non ha un senso?

Davvero siamo nati per caso e ciò che ci accadrà fa parte solo di una casuale successione di momenti? Come è possibile questo?
Che senso ha allora vivere?

Dal Vangelo di Giovanni

In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò
che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.
Veniva nel mondo
la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,

eppure il mondo non lo riconobbe.
Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.
A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali non da sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
(Gv. 1,1-5.9-14)

Penetri da lontano i miei pensieri,

Preghiamo a cori alterni

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.*

mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

*Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?*

Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

*Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.*

Ma allora che cosa possiamo fare?

*Non si può cercare un negozio
di antiquariato in via del corso
Ogni acquisto ha il suo luogo giusto
e non tutte le strade sono un percorso.
Raro è trovare una cosa speciale
nelle vetrine di una strada centrale.
Per ogni cosa c'è un posto
ma quello della meraviglia
è solo un po' più nascosto.
Il tesoro è alla fine dell'arcobaleno
che trovarlo vicino nel proprio letto
piace molto di meno.
Non si può cercare un negozio
di antiquariato in via del corso.
Ogni acquisto ha il suo luogo giusto
e non tutte le strade sono un percorso.
Come cercare l'ombra in un deserto
o stupirsi che è difficile
incontrarsi in mare aperto.
Prima di partire si dovrebbe essere sicuri
di che cosa si vorrà cercare dei bisogni veri*

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un
prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

*Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.*

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

*Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.*

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.
(Salmo 138)

*Allora io propongo per non fare confusione
a chi ha meno di cinquant'anni
di spegnere adesso la televisione.
Non si può entrare in un negozio
e poi lamentarsi che tutto abbia un prezzo
se la vita è un'asta sempre aperta
anche i pensieri saranno in offerta.
Ma le più lunghe passeggiate
le più bianche neviccate
e le parole che ti scrivo
non so dove l'ho comprate
di sicuro le ho cercate
senza nessuna fretta
perché l'argento sai si beve
ma l'oro si aspetta
(N. Fabi, "Il negozio di antiquariato")*

Dal Vangelo di Matteo:

Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto. Venuto, infine, colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglieteli dunque il talento, e datelo a chi ha dieci talenti. Perché a chiunque ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre: là sarà pianto e stridore di denti"

(Mt 25,14-30)

Rinnovazione promesse battesimali

Rinunciate a satana
e a tutte le sue seduzioni? RINUNCIO

Credete in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra? CREDO

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre? CREDO

Credete nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne
e la vita eterna? CREDO

Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore. AMEN

Da "Il gabbiano Jonathan Livingston" di R. Bach
Al levar del sole, Jonathan era di nuovo là che si allenava.

Lui si sentiva vivo come non mai, e fremente di gioia, fiero di avere domato la paura. poi senza indugio alcuno, si attilò le ali al corpo, e si scagliò dall'alto a capofitto. Percorsi circa trecento metri, aveva già raggiunto la velocità limite: il vento adesso era una solida barriera pulsante, da sfondare, non poteva darci dentro più forte. Stava volando a perpendicolo a ben duecento e quattordici miglia all'ora. Deglutì. Se gli si spalancano le ali, addio, di lui non rimarrà che un milione di pezzetti di gabbiano. ma la velocità era potenza, era gioia, era bellezza.

[...] Ebbe un moto di trionfo. Aveva toccato il limite estremo della velocità! Era un primato che segnava una data, era il momento più fulgido nella storia dello Stormo, e per il gabbiano Jonathan da quel momento si dischiudevano orizzonti nuovi.

Quando lo sapranno quelli del mio Stormo -pensava- quando sapranno delle Nuove Prospettive da me aperte, impazziranno di gioia.

D'ora in poi vivere qui sarà più vario e interessante. Altro che fare la spola tutto il giorno, altro che la monotonia del tran-tran quotidiano sulla scia dei battelli da pesca! Noi avremo una nuova ragione di vita! risolleveremo dalle tenebre dell'ignoranza, ci accorgeremo di essere creature di grande intelligenza e abilità. saremo liberi! Impareremo a volare!

E allora partiamo

*Quando sono solo
sogno all'orizzonte
e mancan le parole*

*si lo so che non c'è luce
in una stanza quando manca il sole
se non ci sei tu con me con me
Su le finestre
mostra a tutti il mio cuore
che hai acceso
chiudi dentro me
la luce che
hai incontrato per strada*

*Con te partirò
paesi che non ho mai
veduto e vissuto con te
adesso si li vivrò
con te partirò
su navi per mari
che io lo so
no no non esistono più
con te io li vivrò*

*Quando sei lontana
sogno all'orizzonte
e mancan le parole
e io si lo so*

*che sei con me con me
tu mia luna sei qui con me
mio sole tu sei qui con me
con me con me con me*

*Con te partirò
paesi che non ho mai
veduto e vissuto con te
adesso si li vivrò
con te partirò
su navi per mari
che io lo so
no no non esistono più*

*con te io li rivivrò
con te partirò
su navi per mari
che io lo so
no no non esistono più
con te io li rivivrò
con te partirò
su navi per mari
che io lo so
no no non esistono più
con te io li rivivrò
con te partirò*

Esposizione eucaristica e adorazione a gruppi